

MERCATI

NOTA SETTIMANALE 12 GIUGNO 2020

PANORAMICA MACRO

Principali indici/currency	Lunedì 08.06.2020	Martedì 09.06.2020	Mercoledì 10.06.2020	Giovedì 11.06.2020	Venerdì 12.06.2020	
	<p>Gli indici americani continuano la corsa al rialzo, che sta risultando più prorompente rispetto a qualche settimana fa. Sulla Borsa di Milano in evidenza Ubi Banca, dopo l'autorizzazione preventiva della BCE a Intesa Sanpaolo per l'acquisizione della maggioranza dell'istituto lombardo.</p>	<p>Giornata all'insegna dei ribassi, dato che prevalgono i dubbi sulla sostenibilità del rally dei listini azionari, a fronte di dati economici sempre più preoccupanti. La Banca mondiale, in una pubblicazione, ha affermato che nel 2020 il PIL globale potrebbe scendere del 5,2%.</p>	<p>In una giornata caratterizzata dall'attesa per la FED, gli indici hanno risentito delle nuove stime dell'OCSE sull'economia mondiale, in calo del 6% per il 2020, che evidenziano le conseguenze dell'emergenza sanitaria.</p>	<p>Giornata di forte crollo sui listini, su cui pesano i dubbi della FED in merito alla futura ripresa economica e i timori per una seconda ondata di contagi negli Stati Uniti.</p>	<p>Le Borse si mantengono caute, dopo la seduta di ieri in forte ribasso. Da segnalare come l'economia del Regno Unito abbia subito una contrazione congiunturale del 20,4% ad Aprile, superiore all'atteso -18,7%. Si tratta di un record negativo nella storia del Paese.</p>	
						YTD 2020 Return
FTSE MIB (€)	20.231,38 0,2%	19.930,20 (1,5%)	19.758,01 (0,9%)	18.806,86 (4,8%)	18.871,50 0,3%	(19,0%)
DAX (€)	12.819,59 (0,2%)	12.617,99 (1,6%)	12.530,16 (0,7%)	11.970,29 (4,5%)	11.932,96 (0,3%)	(9,6%)
Euro Stoxx 50 (€)	3.366,29 (0,5%)	3.320,71 (1,4%)	3.293,71 (0,8%)	3.144,57 (4,5%)	3.142,45 (0,1%)	(14,9%)
Nasdaq (USD)	9.924,75 1,1%	9.953,75 0,3%	10.020,35 0,7%	9.492,73 (5,3%)	9.532,74 0,4%	6,1%
S&P 500 (USD)	3.232,39 1,2%	3.207,18 (0,8%)	3.190,14 (0,5%)	3.002,10 (5,9%)	3.013,90 0,4%	(5,5%)
Shanghai (CNY)	2.937,77 0,2%	2.956,11 0,6%	2.943,75 (0,4%)	2.920,90 (0,8%)	2.919,14 (0,1%)	(4,3%)
Nikkei (JPY)	23.178,10 1,4%	23.091,03 (0,4%)	23.124,95 0,1%	22.472,91 (2,8%)	22.305,48 (0,7%)	(5,7%)
EUR/USD	1,13 0,1%	1,134 0,4%	1,137 0,3%	1,130 (0,6%)	1,124 (0,5%)	1,0%

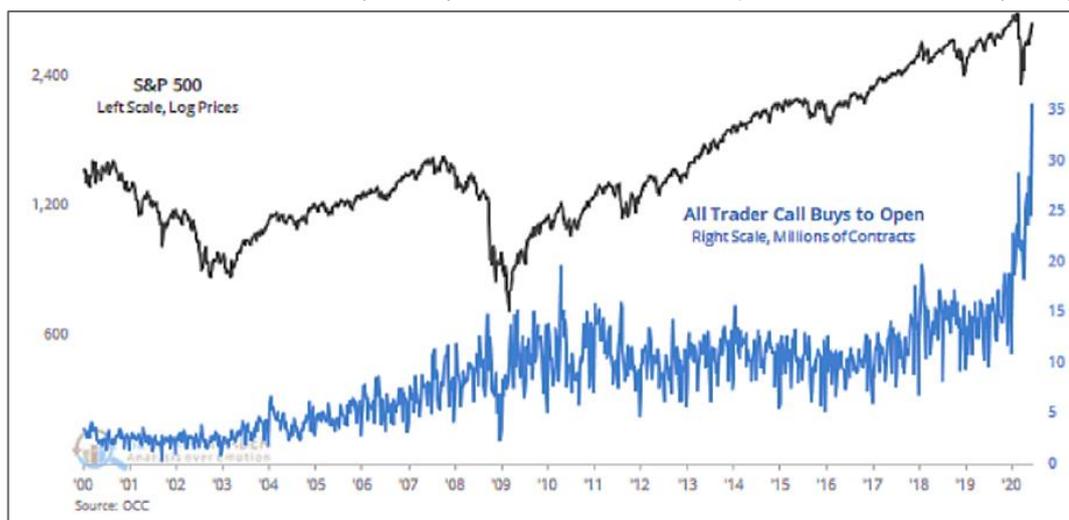
Nota: dati in local currency. Venerdì 12 Giugno 2020 e YTD valori intraday (ore 16.30 CET)

Fonti: Bloomberg, Investing.com, Sole24Ore

LA DICOTOMIA TRA ECONOMIA E MERCATI

Ormai da diverso tempo osserviamo come non di rado gli investitori si lascino prendere dall'euforia del momento oppure dall'eccessivo pessimismo. Ad esempio, possiamo ricordare l'ultimo trimestre del 2018, in cui sono stati spazzati via i guadagni dell'anno a causa di un forte timore per i fattori di rischio incombenti (FED non accomodante, trade war, Brexit). L'ultima situazione, invece, in cui si sono registrate condizioni di ipervenduto sui mercati, risale a Marzo, nel pieno del lockdown di questa pandemia.

Performance indice S&P 500 (in nero) vs numero di contratti opzioni call sottoscritte (in blu)



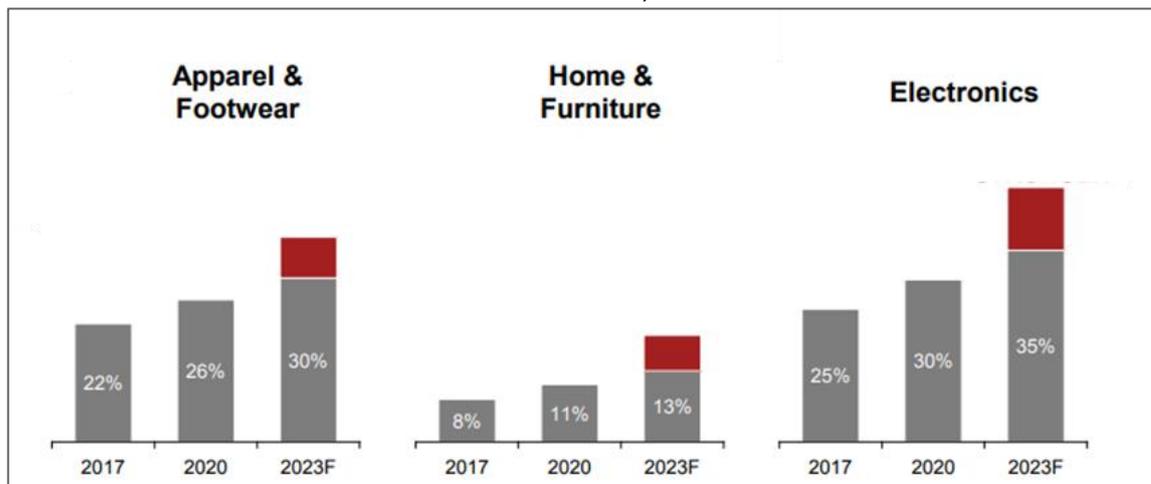
Tra Aprile e Maggio, invece, soprattutto con riferimento agli indici azionari americani (S&P 500 e Nasdaq YTD), il rimbalzo è stato significativo, come se il mercato si attendesse un veloce ripresa dell'economia, a forma di V. Tuttavia, se guardiamo ai dati economici, che man mano riflettono più concretamente gli effetti reali sull'economia, vediamo un peggioramento. Ad esempio, di recente, la Banca Mondiale ha pubblicato un report secondo cui stiamo andando incontro ad una delle peggiori recessioni dai tempi della seconda guerra mondiale. Ci si attende, per il 2020, una contrazione del PIL globale pari a -5,2% (il Fondo Monetario Internazionale prevede ad oggi un -3%, ma il 24 Giugno pubblicherà gli aggiornamenti). Mentre, con riferimento ai Paesi emergenti, vediamo la contrazione economica peggiore delle ultime sei decadi, con una stima di crescita del PIL del -2,5% per quest'anno. Le difficoltà di questi Paesi sono emerse a causa di strutture sanitarie poco all'avanguardia o con accessi limitati, nonché supply chain molto legate a filiere globali, interrotte o attive in modo molto limitato. Inoltre, a fronte di tutto ciò, permane molta incertezza sul futuro dei contagi, su quando verrà prodotto il vaccino e con quale efficienza verrà distribuito a livello mondiale. Ciò significa che molte aziende potrebbero ancora rivedere le stime sugli utili nei prossimi mesi. Fortunatamente, le risposte non sono mancate: la maggior parte delle Banche Centrali ha tagliato i tassi di interesse portandoli alla soglia dello zero, la FED ha promesso un impegno della portata di 2,3 trilioni di dollari a sostegno del sistema economico e i Governi hanno messo a disposizione cospicui pacchetti fiscali. Tutte queste notizie positive da parte delle Autorità, tuttavia, hanno alimentato un forte euforia da parte dei mercati. Il rally dell'S&P 500 dai minimi di Marzo ha portato la performance al +45% circa, mentre gli indicatori tecnici segnalano una situazione di ipercomprato. Come si vede dal grafico (in blu), la scorsa settimana i trader hanno sottoscritto numerosi contratti in opzioni call sull'S&P 500 (strumenti derivati che assumono una posizione rialzista nei confronti del sottostante) arrivando al record storico negli ultimi vent'anni di circa 35 milioni. Ciò, in teoria, non è positivo per le prospettive di breve-medio termine, pertanto si raccomanda cautela nella gestione del proprio portafoglio azionario, poiché risulta difficile fare previsioni sul futuro e alcune valutazioni di mercato stanno tornando ad essere care.

Fonti: Bloomberg

COME VINCERE CONTRO IL COVID? DARE IMPORTANZA AL DIGITALE

La crisi dovuta all'epidemia ha colpito in maniera trasversale le economie di tutto il mondo, costringendo i Paesi a bloccare le attività economiche. E, in particolar modo, il commercio ha subito dei danni notevoli a causa di diversi fattori.

Quote di vendite effettuate attraverso canali online (in rosso l'incremento stimato come conseguenza della crisi)



Tale crisi economica ha colpito prima il lato dell'offerta, quindi abbiamo visto delle interruzioni sulle lunghe *supply chain* globali, principalmente a causa del blocco della mobilità e dei trasporti e per via della chiusura forzata delle fabbriche. Poi, abbiamo assistito ad un forte cambiamento del lato della domanda, per cui si sono verificati dei picchi di richieste per i beni essenziali, come alcuni alimentari o prodotti per l'igiene e la sanificazione degli ambienti, a danno di altri, come quelli appartenenti al settore del lusso ad esempio. Una conseguenza, che secondo alcuni analisti vedremo a partire da quando usciremo dalla crisi, sarà una significativa accelerazione delle attività delle aziende legate all'E-Commerce. Questo perché il canale delle vendite online è stato determinante in questo periodo per "tamponare" le perdite e in futuro potrà essere utilizzato in maniera più abituale. Nella figura rappresentata si riporta l'esempio di tre settori (il caso specifico riguarda la Germania), ovvero abbigliamento e calzature, arredamento per la casa ed elettronica, per i quali si indica la percentuale delle vendite effettuate attraverso i canali online rispetto al totale. In particolare, si può notare che da un lato i dati relativi al 2020 sono in crescita rispetto a quelli del 2017, dato che l'epidemia ha favorito il commercio sui negozi virtuali, a discapito di quelli fisici. Dall'altro, invece, si osservi la componente indicata col colore rosso: essa rappresenta l'incremento delle vendite nei prossimi tre anni fatte attraverso canali online, determinato da un cambiamento delle abitudini di acquisto dei consumatori a seguito della crisi economica causata dal Covid. Noi, già diversi mesi precedenti l'esplosione dei focolai, avevamo evidenziato l'importanza di dedicare una buona parte del portafoglio alle aziende che sviluppano business focalizzati sulla tecnologia e sui servizi digitali. E l'E-Commerce, in particolare, si tratta di un tema estremamente legato a sotto-settori dell'Information Technology. Parliamo ad esempio dei *Software*, attraverso cui vengono create e gestite le vetrine online per le vendite, la *Cybersecurity* per la protezione dei dati ed i *Mobile Payments*, che consentono al consumatore di effettuare gli acquisti in modo sicuro ed efficiente. Quelli appena citati fanno parte di quelli che noi definiamo "quality trend", ovvero trend profittevoli orientati verso il lungo periodo che però, spinti dalle conseguenze derivanti dalla pandemia, stanno beneficiando di un'accelerazione.

CONTATTI

NOTZ STUCKI EUROPE SA

Succursale di Milano

Via Principe Amedeo 1
20121 Milano
Italy

T +39 02 89096771
F +39 02 72094550
milan@notzstucki.com

NOTZ STUCKI EUROPE SA

11, Boulevard de la Foire
1528 Luxembourg
Luxembourg

T +352 (26) 27 11 1
F +352 (26) 27 11 69
luxembourg@notzstucki.com

Disclaimer

Le performance passate non sono in nessun caso indicative per i futuri risultati. Le opinioni, le strategie ed i prodotti finanziari descritti in questo documento possono non essere idonei per tutti gli investitori. I giudizi espressi sono valutazioni correnti relative solamente alla data che appare sul documento.

Questo documento non costituisce in alcun modo una offerta o una sollecitazione all'investimento in nessuna giurisdizione in cui tale offerta e/o sollecitazione non sia autorizzata né per nessun individuo per cui sarebbe ritenuta illegale. Qualsiasi riferimento contenuto in questo documento a prodotti finanziari e/o emittenti è puramente a fini illustrativi, ed in nessun caso deve essere interpretato come una raccomandazione di acquisto o vendita di tali prodotti. I riferimenti a fondi di investimento contenuti nel presente documento sono relativi a fondi che possono non essere stati autorizzati dalla Finma e perciò possono non essere distribuibili in o dalla Svizzera, ad eccezione di alcune precise categorie di investitori qualificati. Alcune delle entità facenti parte del gruppo Notz Stucki o i suoi clienti possono detenere una posizione negli strumenti finanziari o con gli emittenti discussi nel presente documento, o ancora agire come advisor per qualsiasi degli emittenti stessi.

I riferimenti a mercati, indici, benchmark, così come a qualsiasi altra misura relativa alla performance di mercato su uno specifico periodo di riferimento, sono forniti esclusivamente a titolo informativo.

Il contenuto di questo documento è diretto ai soli investitori professionali come definiti ai sensi della direttiva Mifid, quali banche, imprese di investimento, altri istituti finanziari autorizzati o regolamentati, imprese di assicurazione, organismi di investimento collettivo e società di gestione di tali fondi, i negozianti per conto proprio di merci e strumenti derivati su merci, soggetti che svolgono esclusivamente la negoziazione per conto proprio su mercati di strumenti finanziari e che aderiscono indirettamente al servizio di liquidazione, nonché al sistema di compensazione e garanzia; altri investitori istituzionali, agenti di cambio e non è da intendersi per l'uso di investitori al dettaglio. Accettando questi termini e condizioni, l'utilizzatore conferma e comprende che sta agendo come investitore professionale o suo rappresentante e non come investitore al dettaglio.

Informazioni aggiuntive disponibili su richiesta

© Notz Stucki Group